

Associazione **Guide E Scouts Cattolici Italiani**
Zona Centro Urbis
www.agescicentrourbis.org



PROGETTO DI ZONA
2013-2016

EDUCARE L'AMORE E LA FEDE

Dall'analisi dei PE risulta che i nostri ragazzi, pur dichiarandosi cristiani, fanno fatica a vivere la propria fede, hanno poca consapevolezza dell'essere Chiesa e quindi la contrastano, lo Scoutismo è per loro l'unica proposta di fede e crescita spirituale. E' quindi difficile collegare il messaggio evangelico alla vita quotidiana. I Capi a volte non riescono a testimoniare con coerenza la propria esperienza di fede e ciò rende più difficile far vivere una proposta che porti all'incontro e all'esperienza di Cristo. La società propone modelli violenti e contrapposti alla proposta scout, cristiana e democratica, spesso si sollevano "barriere invisibili" che impediscono di aprirsi al dialogo e all'accoglienza dell'altro, sia interno che esterno. Facciamo fatica ad instaurare relazioni educative vere ed autentiche. Le nuove tecnologie sono una possibilità solo se ne fa un uso consapevole che non renda le comunicazioni e i rapporti approssimativi. I ragazzi non percepiscono il valore positivo della comunità, c'è poco interscambio, scarsa attitudine alla lealtà, poco rispetto del prossimo e spesso hanno difficoltà a reagire positivamente di fronte alle difficoltà e ai cambiamenti. Si rileva inoltre una scarsa cultura della responsabilità verso la natura, bene e risorsa di tutti, anche delle generazioni future.

Obiettivi

- Riscoprire l'importanza e il bello degli Assistenti Ecclesiastici, comprendere che gli A.E. hanno i loro tempi e dovrebbero creare una rete fra loro.
- Rendere gli A.E. essenziali per il "salto di qualità" di capi e ragazzi.
- Riscoprire il bello della essenzialità
- Zona come spunto di fede per lo sviluppo del Progetto del Capo
- Formazione ricorrente: identità di genere, coeducazione
- Formazione ricorrente: Confrontarsi e approfondire la gioia di essere creato.

Percorsi → attori → tempi

1. Interrogarsi sul ruolo dell'A.E. → Consiglio di Zona → prima parte del progetto
2. Individuare un percorso di formazione per gli A.E. che tenga conto dei tempi degli A.E.; Creare una rete tra gli A.E. → Comitato e Consiglio → tutta la durata del progetto.
3. Una riunione serale di presentazione tra A.E. e presentazione della Zona + due riunioni serali di formazione e "mutuo soccorso" tra A.E.
4. Creare una pagina del sito di Zona in cui mettere a conoscenza dei Capi le occasioni di catechesi offerte dalle Parrocchie del nostro territorio. → Capi, Consiglio di Zona, Comitato → tutta la durata del progetto.
5. Ideare un percorso di riflessione sull'identità di genere aperto a tutti i Capi e sulla importanza della Coeducazione
6. Convegno Identità di Genere → prima parte del progetto Formazione in Branche su Coeducazione → Consiglio di Zona, Comitato, IABZ → prima parte del progetto. Attività ad hoc nelle Branche
7. Realizzare momenti di preghiera o percorso di catechesi di Brancha sul tema "gioia di essere creato" → Comitato, Branche, A.E. di Zona → seconda parte del progetto
8. Concretizzare lo stile "impatto zero" formando → Consiglio di Zona, Comitato e Branche → seconda parte del progetto

CITTADINANZA ATTIVA

Per la Zona Centro Urbis un cittadino attivo è colui che sogna/progetta un mondo/quartiere migliore e si impegna per la comunità secondo il metodo scout vedo-giudico-agisco.

Si riscontra però una difficoltà nell'elaborare progetti a lungo termine. In particolare secondo la nostra zona è cittadino attivo colui che ricerca e testimonia l'essenziale. Per molte delle nostre comunità capi è prioritario educare alla ricerca dell'essenziale, all'attenzione verso la qualità delle esperienze, che si vivono piuttosto che alla quantità, al donare piuttosto che al consumare esperienze.

L'essenziale quindi come via verso la felicità che vogliamo indicare ai nostri ragazzi.

Si ritiene inoltre importante immaginare grandi cambiamenti, obiettivi da realizzare partendo da grandi progetti, per poi riportarli nel proprio territorio di riferimento (zona, quartiere, municipio...).

Obiettivi

- Riscoprire il valore di essere cittadini attivi attraverso un percorso che abbia la legalità e la trasparenza alla base del nostro agire.
- Attraverso il protagonismo dei ragazzi/e trovare momenti di condivisione tra gruppi di "ambiziosi/grandi progetti" che si concretizzano in azioni nel nostro territorio; costruendo un quartiere, una città, un mondo migliore.

Percorsi → attori → tempi

1. Realizzare un percorso di formazione a partire dai Capi Gruppo che fornisca strumenti concreti su come azzerare le situazioni di illegalità nei gruppi, dal bilancio non presentato agli acquisti senza fattura, favorendo la finanza e la gestione etica delle risorse mantenendo il profilo di essenzialità che ci caratterizza. → Consiglio di Zona successivamente Branche e Gruppi → durante tutto il progetto. Una prima fase di acquisizione di competenze per poi diffonderle a tutti i nostri capi e di conseguenza ai ragazzi.
2. Costruire una mappatura delle realtà sul territorio con le quali costruire una rete di relazioni per instaurare dei percorsi di collaborazione con i gruppi e tra i gruppi → Comitato di Zona → prima parte del progetto.
3. Segnalare le situazioni di "degrado" presenti nei nostri territori alle istituzioni competenti per poter, là dove possibile, essere coinvolti alla gestione del Bene Comune → Consiglio di Zona → seconda parte del progetto.
4. Informatizzare e rendere fruibili tutti i dati raccolti → Comitato di Zona → durante lo svolgimento del progetto

SCOUTING

Il capo in servizio è oggi giorno una persona molto impegnata nel presente che vive con ansia il proprio futuro nella società. Lo sguardo personale al servizio vede ridurre il proprio orizzonte di disponibilità a circa 3 anni di permanenza in co.ca. Il capo si trova dunque spesso a tagliare cose che lo interessano di meno nell'ottica di un servizio condotto "al risparmio": fra le cose che spesso vengono tagliate ci sono le attività di zona.

Si registra uno scollamento nella relazione tra i capi della zona, occorre ripartire da esperienze significative e di forte impatto nelle quali i capi possano sviluppare nuove sinergie e sperimentare diverse modalità di lavoro più utili.

I capi dovranno tornare al proprio servizio quotidiano con la consapevolezza di avere acquisito strumenti nuovi volti a migliorare la qualità del servizio stesso, consapevoli dunque di non aver "sprecato" il proprio tempo.

Obiettivi

- Stimolare la partecipazione e nel contempo formare i capi attraverso la dimensione concreta del fare in zona. Le comunità capi saranno il fulcro di questa azione. Attenzione ad evitare i duplicati nell'offerta formativa regionale.
- Formiamo i capi al ruolo, il consiglio dovrà essere il primo anello di trasmissione di questo percorso di formazione che esso stesso vivrà. Nel percorso di formazione il tema centrale sarà il bilanciamento tra impegno nel servizio e vita personale del capo.
- La zona avvicinerà i capi alla dimensione più globale dell'associazione sponsorizzando e dando notizia delle occasioni a disposizione e stimolando la partecipazione ad esse.
- Lo sviluppo ed il mantenimento dei gruppi sarà perseguito dalla zona attraverso la formazione al ruolo e tramite la creazione di una corresponsabilità tra Gruppi vicini per "creare" situazioni di forza per tutti i Gruppi. Le comunità capi saranno protagoniste del discorso sviluppo e mantenimento.

Percorsi → attori → tempi

1. Formazione: attività volte a sviluppare le conoscenze tecniche e le competenze dei capi offerte dalle branche e dalla formazione di zona. Condivisione di esperienze scout concrete tra le varie Comunità Capi (o accoppiate) per favorire il confronto. → Branche e Convegno.
2. Scambio di esperienze e dialogo: le comunità capi mettono in comune le proprie esperienze condividendo le conoscenze acquisite con gli altri gruppi della zona (convegno) → Branche e Consiglio di Zona.
3. La zona interviene all'esterno, la modalità stavolta non sarà incentrata sulla visibilità dello scoutismo nella società ma sull'azione politica. Tra le tematiche uscite fuori c'era la possibilità per gli enti della zona di fare azioni concrete per creare e mantenere le condizioni per l'attuazione dello scoutismo, ad esempio rapporti con enti parco, accordi con aziende di trasporto ecc... → Comitato.

	EDUCARE L'AMORE E LA FEDE	CITTADINANZA ATTIVA	SCOUTING
CONVEGNO CAPI	Formazione Ricorrente: identità di genere e coeducazione (riflessione per tutti i capi)	Legalità, trasparenza nell' utilizzo delle risorse (approfondimento tematico volto all' acquisizione di competenze, teoriche e pratiche)	Scambio di esperienze e dialogo: le comunità capi mettono in comune le proprie esperienze condividendo le conoscenze acquisite con gli altri gruppi della zona. (Fase 2) Le comunità capi saranno protagoniste del discorso sviluppo e mantenimento. (Fase 2)
BRANCHE	Formazione Ricorrente: identità di genere + strumenti di coeducazione (eventuali attività ad ho per ragazzi alla fine del percorso)		Formazione: argomenti tecnici sull'arte del capo offerti dalle branche e dalla formazione di zona. (Fase 1)
	Zona come spunto di fede Formazione Ricorrente: Gioia di essere creato (Momenti di preghiera/percorso di catechesi durante l'anno)	Realizzare un percorso di formazione a partire dai Capi Gruppo che fornisca strumenti concreti su come azzerare le situazioni di illegalità nei gruppi, dal bilancio non presentato agli acquisti senza fattura, favorendo la finanza e la gestione etica delle risorse mantenendo il profilo di essenzialità che ci caratterizza (Fase 2)	
	Riscoprire il bello della essenzialità (Concretizzare stile "impatto zero")		
CONSIGLIO DI ZONA	Zona come spunto di fede Formazione Ricorrente: Gioia di essere creato (Momenti di preghiera/percorso di catechesi durante l'anno)		
	Importanza e bello degli A.E. e A.E essenziale per salto di qualità (individuare percorso di formazione e interrogarsi sul ruolo A.E.)	Realizzare un percorso di formazione a partire dai Capi Gruppo che fornisca strumenti concreti su come azzerare le situazioni di illegalità nei gruppi, dal bilancio non presentato agli acquisti senza fattura, favorendo la finanza e la gestione etica delle risorse mantenendo il profilo di essenzialità che ci caratterizza (Fase 1)	Formiano i capi al ruolo, il consiglio dovrà essere il primo anello di trasmissione di questo percorso di formazione che esso stesso vivrà. Nel percorso di formazione il tema centrale sarà il bilanciamento tra impegno nel servizio e vita personale del capo.
	Zona come spunto di fede (rendere note le occasioni di catechesi)	Segnalare le situazioni di "degrado" presenti nei nostri territori alle istituzioni competenti (attraverso l' utilizzo degli strumenti previsti per i corpi intermedi)	Lo sviluppo ed il mantenimento dei gruppi sarà perseguito dalla zona attraverso la formazione al ruolo e tramite la creazione di una corresponsabilità tra Gruppi vicini per "creare" situazioni di forza per tutti i Gruppi.
COMITATO	Riscoprire il bello della essenzialità (ideazione percorso di condivisione comune alle branche stile "impatto zero")		
	importanza e bello degli A.E. e A.E essenziale per salto di qualità (attuare percorso di formazione A.E)	Costruire una mappatura delle realtà sul territorio con le quali costruire una rete di relazioni per instaurare dei percorsi di collaborazione con i gruppi e tra i gruppi	azioni concrete per creare e mantenere le condizioni per l'attuazione dello scoutismo, ad esempio rapporti con enti parco, accordi con aziende di trasporto ecc...
	Zona come spunto di fede (pubblicare sul sito di zona le occasioni di catechesi)	Informatizzare e rendere fruibili tutti i dati raccolti	